

## 10. CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI ALLA DIFESA DI MESSINA E ALLA SPEDIZIONE CALABRO-SICULA

---

Nel marzo 1848, per ordine del Parlamento siciliano, si concentrarono a Trapani 152 patrioti, provenienti da vari comuni della provincia. Dei 110 fanti e 42 artiglieri (che componevano la squadra guidata da Enrico Fardella ed accorsa in aiuto dei Messinesi, bombardati dalle truppe borboniche asserragliate nella fortezza), secondo mie ricerche, 25 erano di Trapani, 6 di Alcamo, 6 di Calatafimi, 6 di Salemi, 4 di Marsala, 4 di Partanna, 4 di Paceco, 3 di Gibellina, 3 di Favignana, 2 di Mazara, 2 di Castelvetrano, 1 di Erice, 1 di Santa Ninfa, 1 di Vita, 1 di Pantelleria.

Eccoli in elenco, distinti per città di origine:

*Trapani:* Salvatore Calvino, Nunzio Lancia, Carlo Ferrara, Leonardo Craci, Giuseppe Badalocco, Giuseppe Genna, Giuseppe Rubino, Antonino D'Angelo, Nicolò D'Anna, Rosario Piazza, Giuseppe Di Stefano, Antonino Lo Voi, Enrico D'Alia, Carmelo Amato, Antonio Occhipinti, Giorgio Paladino, Vito Corsi, Salvatore Fiorenza, Antonino Terranova, Giuseppe Di Bella, Laureato Alestra, Diego Adorno, Francesco Scordini, Francesco Beldalavica, Salvatore Gigante.

*Alcamo:* Gioacchino Gallina, Giuseppe Bilello, Giuseppe Gagliano, Domenico Collica, Antonino Varvaro.

*Calatafimi:* Vincenzo Briganti, Martino Punzo, Vincenzo La Corte, Antonino Adamo, Gaetano Messina, Giuseppe Patti.

*Salemi:* Domenico Mistretta, Giuseppe Caradonna, Pietro Scimennio, Ignazio Saladino, Giacomo Messina, Giovanni Cammarata.

*Marsala:* Giuseppe Vaccari, Giovanni Bonfratello, Vincenzo Montalto, Nicolò Moscherà.

*Partanna:* Antonio Bertini, Giuseppe Marchese, Leonardo Viviano, Luigi Barresi.

*Paceco:* G. B. Lentini, Vincenzo Bertini, Pietro D'Angelo, Miche-

le Mortillaro fu Alberto.

*Gibellina*: Luigi Siragusa, Giuseppe Siragusa, Giuseppe Cavallaro.

*Favignana*: Paolo Livolsi, Domenico Calisario, Andrea Campo.

*Mazara*: Antonino Gallo, Vito Gallo.

*Castelvetrano*: Nicolò Pirrone, Giuseppe Penna.

*Castellammare*: Michele Galatioto, Rosario Scibilia.

*Erice*: Francesco Franzitta.

*Santa Ninfa*: Pietro Mistretta.

*Vita*: Giuseppe Cappello.

*Pantelleria*: Mariano Valenza.

A costoro, partiti per Palermo e da lì per Messina con 20 quintali di polveri, 224 bombe e 8 cannoni, si unirono altri trapanesi: il colonnello Giovanni Romei, G. B. Fardella, Antonino Amato, Martino Beltrami, Antonino De Vincenzi, Antonino Minneci, Gaetano Guerrieri, Clemente Pollina, tali Coppola e Fiorentino, nonchè Mario Palizzolo, aggregato alla squadra palermitana del principe Ottavio Ramacca.

Meritamente un "indirizzo", inviato dal Comitato di guerra di Messina al Comitato di Trapani, elogiò in questi termini il valore dei patrioti trapanesi (vedi: *Memorie della rivoluzione siciliana del 1848*, Palermo 1898, vol. I, p. 71).

"Messina, li 8 marzo 1848.

Fin dai tempi infaustissimi delle nostre discordie municipali, Trapani mostrò sempre affetto ed amore fraterno per Messina.

Oggi quei tempi son trascorsi per non più ritornare: oggi tutte le città di Sicilia si sono fuse in una città sola, tutti i cuori in un cuore, tutti gli affetti ed i desideri e le speranze in un unico affetto, unico desiderio, unica speranza: il trionfo della gran Causa Siciliana, la quale è trionfo di libertà e d'indipendenza italiana.

Trapani ci ha dato una prova, sempre più convinta, ch'essa è prontissima a qualunque sacrificio. Il suo dono è così splendido, così generoso, così opportuno, che qualunque nostra espressione sarebbe minore della sua importanza. Noi non abbiamo parole

rispondenti alla gratitudine di questa città; essa terrà eterna la memoria di questo fatto, e se noi trionferemo completamente ed in breve, gran parte della gloria si deve a Palermo, a Catania, a Trapani e ad altre città siciliane, le quali non hanno mancato di soccorrerci con tutti i mezzi che erano in loro potere. Dobbiamo anche particolarmente ringraziare codesto Comitato il quale accresce l'importanza del dono per la qualità delle persone qui inviate, fra le quali parecchie si distinguono, oltre che per la prodezza comune a tutti, per cultura di mente e ragguardevole condizione sociale.

*Il Presidente:* D. Piraino.

*Il Segretario:* G. La Farina.

(Sia ciò noto alla Città e al Vallo di Messina)".

Alla spedizione calabro-sicula e alle battaglie di Spezzano Albanese e Castrovillari parteciparono i trapanesi: Enrico Fardella, Salvatore Calvino, Nunzio Lancia, Carlo Ferrara, Leonardo Craci, Giuseppe Badalocco, Giuseppe Genna, Giuseppe Rubino, Antonino D'Angelo, Nicolò D'Anna, Rosario Piazza, Giuseppe Di Stefano, Antonino Lo Voi, Enrico D'Alia, Carmelo Amato, Antonino Occhipinti, Vito Corsi; gli alcamesi: Gioacchino Gallina, Giuseppe Bilello, Giuseppe Gagliano, Domenico Collica, Antonino Varvaro (nell'elenco pubblicato sul "Giornale Ufficiale di Sicilia", n. 28 del 7/7/49 non figurano, fra gli alcamesi, Domenico Collica e Antonino Varvaro, perchè non ancora rientrati in Sicilia); i marsalesi: Giuseppe Vaccari, Vincenzo Montalto e Nicolò Moscherà; e altri di Calatafimi, Salemi, Partanna, Paceco, Gibellina, Castelvetro, Castellammare, Erice, Santa Ninfa, Pantelleria e Vita. Tra i Vitesi che parteciparono alla spedizione calabro-sicula, va ricordato il volontario Giuseppe Cappello, fatto prigioniero e deportato nelle carceri napoletane (cfr. *Memorie della rivoluzione cit.*, vol. II, p. 89).